

5 ottobre 1903

Inaugurazione dei nuovi edifici del municipio, delle scuole e del comitato della “Dante Alighieri”

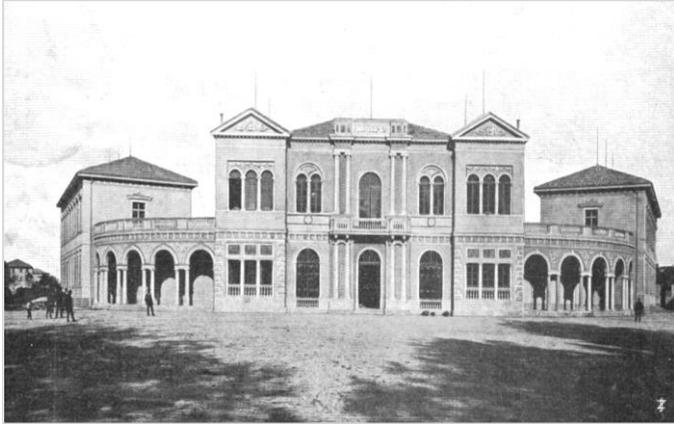
Il municipio e le scuole nell'anno 1911

Partimmo da Udine con il treno alle ore 7,30 e giungemmo a S. Giorgio di Nogaro verso le ore 8,20. Sul treno salì pure il cav. Battistella, Provveditore agli studi e rappresentante del Governo alle feste in occasione dell'inaugurazione dei nuovi edifici comunali e scolastici. Abbiamo notato pure, con la sua signora, il cav. prof. avv. Libero Fracassetti venuto a rappresentare il Comitato di Udine della “Dante”. Nella sosta a Palmanova, salirono il dott. Stefano Bortolotti, deputato provinciale e presidente della stessa di Palmanova. A S.Giorgio, ad attendere alla stazione, il sindaco sig. Achille Cristofoli, tutta la giunta con il segretario Domenico Facini, parecchi consiglieri comunali, il cav. uff. Fabio Celotti presidente del Comitato Sangiorgino della “Dante”, il conte di Montegnacco, delegato di vicinanza delle scuole, l'ispettore scolastico sig. Rigotti, il direttore delle scuole sig. Domenico della Bianca, il sindaco di Marano sig. Orlando Dal Forno, il sindaco di Trivignano sig. Giovanni Morandini, il sindaco di Carlino sig. Oscar Mariannini, da Palmanova Andrea Vanelli, da Castions Giovanni Cantarutti, gli assessori e rappresentanti di vari comuni dei dintorni. La banda comunale accolse in stazione gli invitati al suono della marcia reale e, formatosi il corteo, tutti si incamminarono incontrando moltissime case imbandierate con persone ai balconi festanti.

Attraversando il paese, giungemmo in una piazza davanti all'edificio da inaugurarsi, veramente grandioso nell'architettura, con due terrazze laterali che uniscono al corpo centrale i due edifici adibiti a scuole, maschili da una parte e femminili dall'altra. Anche nell'interno, la Casa del Comune si presenta signorilmente, con l'atrio maestoso e nel contempo elegante, con il comodo scalone che si riparte in due rampe occupanti tutta la larghezza dell'atrio. Nella vasta grande sala del Consiglio, dove segue il ricevimento, troviamo il soffitto decorato sullo stile fine secolo decimosesto dai fratelli Zamparo. Tra ricchi ornati a colori ed a chiaroscuro, con fiorami e figure, troviamo lo stemma della Provincia, l'aquila, e quello del Comune con S. Giorgio che uccide il drago. In due medaglioni assai ben riusciti, campeggia

nel centro un lembo di cielo sereno, con alcuni angioletti portanti rami fioriti. Forse qualcuno di questi, poteva essere stato trattato più “spiritualmente”, ma nel complesso fa ottima impressione per la varietà e l’armonia delle linee, degli ornati e delle tinte

Terminato il rinfresco, gli invitati percorrono le varie stanze ammirando la magnifica disposizione di questi locali. A questo punto, ar riva



l’onorevole deputato del collegio conte De Asarta salutato dalla marcia reale ossequiato dalle autorità e rappresentanze. Nell’atrio dell’edificio, anche questo decorato con piante ed addobbi, è stato eretto un palco, su cui salgono il sindaco di

S. Giorgio di Nogaro sig. Achille Cristofoli, il conte on. De Asarta, il cav. Battistella ed il dott. Bortolotti. Gli invitati prendono posto sulle sedie mentre la banda intona la marcia reale. Fatto silenzio, iniziano i discorsi.

Il Sindaco ringrazia a nome di tutta la popolazione di S. Giorgio per le autorità e rappresentanze intervenute che con la loro presenza hanno reso la cerimonia molto solenne. Poi parlò dell’edificio che si inaugura, ricordando che l’idea risale ai padri e che il merito dell’iniziativa e del compimento spetta a tutti coloro che si occuparono e si occupano di cosa pubblica. Ricordò dei progressi fatti dal paese negli ultimi anni, chiudendo poi al grido di “Viva il Re, viva l’Italia e viva S. Giorgio.

Si alzò poi il cav. Battistella provveditore agli studi e rappresentante per il Governo in questa cerimonia. Egli così prese a parlare:

“Per incarico datomi dal sig. Prefetto, io sono venuto qui per recare a questa onorevole rappresentanza comunale e a questa illustre e laboriosa popolazione il saluto, l’augurio e l’espressione del compiacimento del Governo. Sono ben lieto che sia stato affidato a me l’onore di assistere a questa nobile festa la quale segna, vorrei dire, l’integrazione ed il compimento del Comune, dimostrando la forza morale e materiale con una prova visibile che viene a rinsaldare ed a ingrandire nella mente del popolo il concetto della dignità e dell’autorità comunale. Ispirata alle grandiose tradizioni della nostra storia medioevale, questa egregia rappresentanza volle che la casa del comune sorgesse bella e grande nella semplicità e

severità delle sue linee, simbolo del decoro e del prestigio che, anche nelle forme esteriori, deve sempre circondare ogni genere e ogni grado di pubblica amministrazione. Conformandosi al concetto moderno della vita e obbediente alla voce dei bisogni portati dai nuovi tempi e dalle mutate condizioni, volle pure che alla sede del comune, andasse unita la sede della scuola, di quella scuola che è la prima fonte dell'istruzione ed educazione del popolo, e uno dei principali mezzi per raggiungere il suo incivilimento e il suo benessere. E così questo comune, che non molto tempo fa, si confondeva con gli altri comuni rurali della provincia, oggi, dopo il crearsi di prosperi eventi dovuti in gran parte alla sapiente e prudente energia dei suoi amministratori e alla ferma concordia delle volontà e delle forze, seppe via via crescere, elevarsi e conquistare quel posto onorevole che è il premio dovuto al suo coraggio, alla sua costanza ed al suo spirito di intraprendenza. La ferrovia che lo unisce al capoluogo della provincia, a Venezia e a Trieste, lo zuccherificio che lo rende uno dei nostri centri industriali e commerciali più importanti, lo svolgimento razionale dato dalla popolare istruzione con l'aumento delle scuole ed averle rese più complete mediante l'istituzione delle classi superiori, dell'insegnamento del disegno e della direzione didattica. La formazione poi di uno speciale comitato della "Dante Alighieri", gli sforzi generosamente fatti per tenere dietro a tutte quelle istituzioni di previdenza, di cooperazione e di pubblica beneficenza che sono il frutto dei moderni studi economici e sociologici.

Concludo questa solenne cerimonia facendo i più fervidi voti affinché sempre, come ora, il comune di S. Giorgio di Nogaro, in questo confine orientale, possa tenere alto il lustro ed il decoro del nome italiano".

Il discorso dell'egregio cav. Battistella fu applauditissimo. L'on. De Asarta ed il sindaco si rallegrarono con lui ringraziandolo.

Seguì poi con brevi e sentite parole patriottiche l'on. deputato del collegio conte De Asarta. Egli che non si aspettava l'onore della parola parlò limitandosi a quello che gli avrebbe suggerito il cuore. Vede riassunti in questo incontro l'esempio, la scienza degli amministratori e la concordia del popolo, constata con piacere i progressi del Comune di cui è prova eloquente la diminuzione dell'emigrazione. Fa poi voti per la grandezza di S. Giorgio, sotto l'egida del Re e di Casa Savoia, e alla patria offre il risultato dei lavori che rendono oggi giustamente orgogliosi i sangiorgini.

Segue poi l'inaugurazione del Comitato della "Dante" con un splendido discorso del presidente cav. uff. Fabio Celotti. Nella modestia di un paese fino ora ignorato, disse, la Dante sorge sotto una benigna stella, che appena spuntata all'orizzonte trovò la sua culla in una regione patriottica. Il comune infatti, è socio onorario ed il primo magistrato è tra i più caldi promotori,

che a nome del paese, offrì appoggi morali e materiali, concedendo gli alloggi gratuiti. Chiude con una splendida e patriottica perorazione all'Italia, cosa che fa scoppiare fragorosi e prolungati applausi.

Si passa poi in una delle aule delle scuole comunali dove, davanti agli invitati fra cui notiamo la signora Dorina Canciani-Celotti, la signora Fanny Fracassetti, la signora Miani-Bianchi, l'ispettrice scolastica signora Elvina Vianello e parecchie maestre, vengono premiati 53 alunne ed alunni delle scuole comunali, preceduta dai discorsi del deputato di vigilanza conte di Martignacco e dal sig. Bigotti, ispettore scolastico.

Nella sala del consiglio, a mezzogiorno, seguì il banchetto di circa 80 coperchi. Il servizio fu inappuntabile per merito del sig. Botti di Udine, proprietario della trattoria "Il Commercio" con il suo personale. Seduti, al posto d'onore notiamo il Sindaco con a sinistra l'on. de Asarta, il dott. Bortolotti, il conte Montegnacco e gli assessori Francesco Scaini, Antonio Vivani, Domenico Zanon e Domenico Taverna. A destra il cav. Battistella, il sig. Bigotti, l'assessore Cristofoli, il tenente di finanza Gaetano Puglisi, il ricevitore doganale di Porto Nogaro sig. Riccardo Nicora, il medico Giuseppe Celotti e il cav. Carisi. Notiamo pure il cav. Huck direttore del zuccherificio con il vicedirettore dott. De Vecchis e l'ing. Gozzi.

Allo champagne, si alzò il sig. Sindaco che ringraziò i convenuti e inneggiò al Re e alla Patria, il conte de Asarta e il dott. Celotti pronunciarono parole di circostanza, mentre la banda suonava un attraente programma.

Finito il banchetto, nel pomeriggio verso le ore 15, con un treno speciale, autorità ed invitati si recarono a Porto Nogaro per visitare il grandioso zuccherificio. Erano a riceverli il conte de Asarta, il direttore cav. Huck, il vicedirettore De Vecchis che con la più squisita cortesia si misero a disposizione dei visitatori, fornendo loro tutte le informazioni tecniche sul funzionamento del ciclo per la realizzazione dello zucchero. I visitatori da questa visita riportarono una grandissima impressione. Con questa visita, terminò la parte ufficiale del programma.

Verso le ore 17, su un ampia piattaforma, iniziarono le danze che si protrassero fino a tarda notte, mentre alle ore 20, si svolse un attraente spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta Meneghini di Mortegliano. La festa civile e patriottica riuscì splendidamente sotto ogni rapporto, e ne va lode al Sindaco ed agli altri egregi organizzatori.

Da: *"Il Giornale di Udine"* e *"Patria del Friuli"*